



Roma, 2 marzo 2023 - 13 Società e Federazioni medico-scientifiche si sono riunite il 1 marzo in sala Zuccari del Senato per firmare il “Patto per la Salute dell’orecchio e dell’udito”, in presenza delle istituzioni rappresentate dall’on. Ugo Cappellacci, presidente della XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, sen. Franco Zaffini presidente della Commissione Affari Sociali e Lavoro del Senato della Repubblica, e in collegamento video l’on. Marta Schifone Capogruppo della XI Commissione parlamentare alla Camera - Lavoro pubblico e Privato e Componente della XII Commissione della Camera - Affari Sociali oltre che Responsabile Professioni Fratelli d’Italia. In apertura, la lettera di indirizzo scritta dal Sottosegretario di Stato alla Salute, on. Marcello Gemmato.

Il “Patto per la Salute dell’orecchio e dell’udito” è un documento articolato in 10 punti scritto a tutela della salute uditiva di tutti: bambini, adulti, anziani. In concomitanza con la celebrazione della Giornata Mondiale dell’Udito promossa dall’OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità, quattro i grandi macro-obiettivi previsti nel “Patto”: allertare la cittadinanza, mobilitare i medici delle diverse specialità; moltiplicare l’efficacia della prevenzione ed ottimizzare i percorsi integrati Ospedale-Territorio per la diagnosi, cura e riabilitazione. Tra le proposte avanzate alle Istituzioni, una delle principali è quella di dare vita ad un Osservatorio nazionale sulla sordità che sia permanente.

Le Società scientifiche che hanno risposto all’invito promosso da SIOeChCf Società Italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale e da SIAF Società Italiana di Audiologia e Foniatria sono le seguenti: AUORL: Associazione Universitaria Otorinolaringologi; AOOI: Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani; SIOLP: Società Italiana Otorinolaringoiatri Libero Professionisti; SIP: Società Italiana di Pediatria; FIMP: Federazione Italiana dei Medici Pediatri; SIPPS: Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale; ACP: Associazione Culturale Pediatri; SIMG: Società Italiana di Medicina Generale; SIGOT: Società Italiana di Geriatria Ospedaliera e Territoriale; FISM: Federazione Italiana delle società Medico-Scientifiche; FNOMCEO: Federazione Nazionale Ordini Medici Chirurghi

e Odontoiatri.

“Assistiamo oggi ad un atto di unità della comunità medico-scientifica e un di responsabilità verso i cittadini che devono essere informati sul rischio e sulle migliori opportunità di cura disponibili - dice il Presidente della Società Italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale SIOeChCf professor Giovanni Danesi, direttore del dipartimento di Neuroscienze all’Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e promotore del Patto - I disturbi dell’udito e le malattie dell’orecchio sono tante e diffuse, e l’informazione alla cittadinanza è, spesso, stata disordinata. Ma con l’invecchiamento della popolazione, 7 milioni di casi e 36 miliardi di danni connessi a queste malattie sono destinati a crescere. Bisogna concentrare gli sforzi e collegare interventi e comunicazione ad una solida cornice di evidenza scientifica, sapendo che ogni euro speso nel modo giusto può essere recuperato fino a 18 volte nell’arco di 10 anni”.

“Oggi, 1 marzo, abbiamo siglato una grande alleanza tra medici specialisti in otorinolaringoiatria, medici di famiglia, pediatri, geriatri, audiologi, audioprotesisti, foniatrici, associazioni pazienti: tutti insieme per offrire le migliori evidenze scientifiche al cittadino, con l’obiettivo di supportarlo nelle scelte che riguardano la sua salute, in particolare quella dell’orecchio e dell’udito in termini di prevenzione e terapie - dichiara il presidente FNOMCeO Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, dott. Filippo Anelli - L’informazione sulla salute, chiara, trasparente, comprensibile, calibrata sul paziente, è un dovere del medico, sancito dal Codice deontologico, e un diritto del paziente”.

“La comunicazione della salute e la correttezza ed efficacia dell’informazione su questi temi è infatti considerata dall’Organizzazione mondiale della Sanità come una delle strategie fondamentali per la promozione della Salute - prosegue Anelli - Il medico ha due grandi atout, che gli conferiscono, in quest’ambito, un enorme potenziale: l’autorevolezza, che gli deriva dalle competenze e conoscenze scientifiche, e la fiducia che il paziente ripone in lui. Il medico di famiglia, inoltre, così come il pediatra di libera scelta, instaura con il paziente e i suoi familiari una relazione di cura particolarmente intima e continuativa, che è parte integrante del processo di guarigione e dei percorsi di prevenzione”.

A loro volta, hanno commentato il prof. Domenico Cuda direttore dell’Unità Operativa di Otorinolaringoiatria all’ospedale di Piacenza e past president SIOeChCf e il prof. Stefano Berrettini direttore della U.O. Otorinolaringoiatria di Pisa e presidente SIAF: “Il patto sottoscritto dalle Società Medico Scientifiche coinvolte nelle cure primarie del SSN è di grande importanza. L’obiettivo è quello di divulgare cultura e pratica della prevenzione, diagnosi e cura delle malattie dell’orecchio. Molte persone infatti arrivano tardivamente alla diagnosi con conseguenze non sempre rimediabili. Altre invece percorrono scorciatoie inappropriate; è tutt’altro che raro, infatti, il caso di pazienti che indossano apparecchi acustici e sono inconsapevoli portatori di malattie operabili, tumori o sindromi rare e potenzialmente molto gravi. La sordità di per sé non esiste, esistono le malattie dell’orecchio con conseguenti disturbi uditivi; come tutte le malattie esse possono essere prevenute, diagnosticate e trattate

in ambiente medico”.

“Il Patto per la Salute dell’Orecchio e per l’Udito rappresenta un punto di partenza importante nel tema della prevenzione, diagnosi e cura delle malattie del sistema uditivo - ha commentato il Presidente della Società Italiana di Audiologia e Foniatria SIAF, prof. Stefano Berrettini - È fondamentale la messa a punto di percorsi assistenziali specifici e ben definiti, che vedano l’integrazione tra il medico specialista audiologo o otorinolaringoiatra con i servizi di assistenza primaria. A questo proposito, la messa a punto di programmi di screening audiologico neonatale e di trattamento precoce della sordità infantile, sin dai primi mesi di vita, con protesi acustiche o impianto cocleare hanno consentito contenere enormemente le conseguenze della ipoacusia infantile e hanno portato quasi alla scomparsa la condizione di sordomutismo”.